Ernesto Buonaiuti è morto

E' morto ieri a Roma, per un'improvvisa crisi cardiaca, il professor Ernesto Buonaiuti. Aveva 65 anni: da qualche tempo le sue condizioni di salute destavano serie preoccupazioni.

La morte di Ernesto Buonaiuti è un grave lutto per la cultura italiana. Il suo nome resterà legato alla nascita di studi scientifici moderni sulla storia del Cristianesimo in Italia: ai quali diede impulso sia con un grande contributo personale (ricordiamo, fra le moltissime Sue opere, i libri su «La gnosi», «L'Africa cristiana», «Lutero», la grande «Storia della Chiesa») sia con l'insegnamento, le riviste da Lui dirette, la Sua intensa e calda attività che preparò nuovi studiosi.

Ma il Suo nome resterà, nella cultura italiana, anche al di fuori della cerchia dei cultori della storia delle religioni, vivo e onorato, come quello di uno dei pochi docenti universitari che seppe affrontare a fronte alta e con volto sereno una vita di difficoltà, di rinunzie, di isolamento, per aver voluto dire «no» al giuramento chiesto dal fascismo nel 1931.

Erano però già cinque anni che non teneva più lezioni: era stato allontanato dall'insegnamento (pur conservando il posto) collo specioso pretesto di «motivi di ordine pubblico». Dietro a questo pretesto era, in realtà, la volontà del governo fascista di far atto grato alla Chiesa, che poco prima aveva colpito Ernesto Buonaiuti colla più grave delle scomuniche. Un articolo del Concordato, l'articolo 5 (diretto essenzialmente contro la persona di Buonaiuti) escludeva definitivamente dall'insegnamento «i sacerdoti apostati e irretiti da censura», due anni prima che il rifiuto del giuramento facesse perdere la cattedra a Buonaiuti.

E' cosa ben triste e amara che un uomo, che così nobilmente ha impersonato la dignità della cultura italiana, non abbia potuto, dopo la liberazione, riprendere le lezioni. Noi non intendiamo discutere le idee di Ernesto Buonaiuti; né intendiamo, nel giorno della Sua morte, aprire una polemica sul Suo nome che potrebbe turbare quella pace religiosa che il P.C.I. si sforza — spesso purtroppo solo! — di tutelare. Siamo certi però che l'amarezza della quale abbiamo parlato è oggi nell'animo di moltissimi cattolici, comunisti e non comunisti, che vogliono difesa e rispettata la libertà di coscienza.

La morte di Buonaiuti accora profondamente le centinaia e centinaia di amici e discepoli, di tutte le generazioni, che trassero dalla Sua calda parola, dalla Sua ricca umanità, dalla Sua vita retta e limpida, forza e speranza negli anni più bui del fascismo. Al di sopra dei particolari orientamenti politici e religiosi, noi pensiamo che tutti gli italiani amanti della libertà e della dignità della cultura debbano insieme rendere omaggio alla memoria di Ernesto Buonaiuti.

Il Trovatore all'Opera

Ieri sera è andata in scena l'Adriana di Lecouvreur di Cilea, ma l'altra sera invece andò in scena Il Trovatore, che è cosa più importante.

Infatti prima ne parleremo, e l'Adriana aspetterà.

Così in questo Trovatore «Eleonora», «Maurico», «Azucena», il «Conte di Luna», e perfino «Ferrando» sono i sacripanti immortali, d'un palcoscenico eterno, del quale Verdi ha gettato le basi, eretto l'arco, e acceso le luci miracolose, d'un gesto solo, d'un gesto onnipotente.

Nel Trovatore non si riesce a scoprire la molla e gli ingranaggi prima del movimento sorprendentissimo che lo anima tutto e lo fa vibrare come un battello in partenza.

Ecco dunque che cantare, qualunque sia la parte, in quest'opera che sta in bilico sopra un abisso (e ci sta da cento anni) è cosa pericolosa, anzi quasi altrettanto mortale come il giuoco della «corrida».

Occorrono, l'occhio, e l'orecchio, la sveltezza, il fiato e il coraggio di un toreador. Chi trema, e sbaglia la mira d'un pelo, crolla sotto le cornate del pubblico e non si rialza più.

La recita interessante e piena di aspre lucentezze, si valeva degli schianti d'una voce felice e bellissima: quella del sommo tenore Lauri Volpi.

Che accento, che temerarietà e che sicurezza formidabile; insomma un grandissimo artista.

Forse non meno grandi e ammirevoli di luci furono nelle loro rispettive parti il soprano Maria Caniglia, il contralto Cloe Elmo, il baritono Benvenuto Franci, e il basso Giulio Neri.

Sarebbe superfluo aggiungere che l'orchestra, i cori, e le parti secondarie furono perfetti come sempre, contribuendo al clamoroso successo, il merito del quale, va dato anche al maestro direttore Santini.

BRUNO BARILLI

DA TUTTO IL MONDO

Lo stato delle colture agricole soddisfacente

ROMA, 20. — A quanto comunica il Ministero dell'Agricoltura lo stato delle colture è ancora buono, nonostante il difetto di pioggia lamentato quasi ovunque dal 13 al 19 aprile. Solamente in qualche località del Salento si lamenta l'intristimento di alcune leguminose.

Scontro tra polizia e banditi a Caporetto

CAPORETTO, 20. — Una trentina di banditi hanno attaccato un posto di polizia a Caporetto. Dato l'allarme e richiesto l'aiuto di altre forze di polizia l'attacco è stato respinto e la calma è stata ristabilita. Non si sono avute perdite.

I comunisti cinesi hanno occupato Changchun

CHUNGKING, 20. — Si apprende che le forze comuniste cinesi hanno completato l'occupazione di Changchun, capitale della Manciuria.

Processo di 18 maltesi per tradimento

MALTA, 20. — Lunedì prossimo ha inizio a Malta il processo a carico di 18 maltesi, sudditi britannici, accusati di tradimento.

Cronaca di Roma

AUGURI AI LETTORI — PASQUA "ALTA" SENZA PAGLIETTA

Ieri a mezzogiorno quando le campane di tutta Roma hanno cominciato a suonare io camminavo per la strada con un compagno di lavoro, un operaio tipografo, che abita in via dei Coronari.

Mi sono guardato intorno per un attimo. La gente camminava veloce per la strada. Accanto a me R. stava pensando ad alta voce.

«Quest'anno Pasqua capita alta diceva. Quando ero giovanotto, quindici o venti anni fa, arrivavano a Roma dalle Marche e dalla Toscana i «pajettari». I norcini che avevano smesso di lavorare affittavano i loro negozi a loro e ai «pantofolari» e il popolo inaugurava a Pasqua la «pajetta» primaverile e le scarpe nuove.

La mattina di Pasqua andavo a trovare qualche amico per gli auguri e lì, tra un uovo sodo, una pizzetta, un bicchiere di vino e una fetta di salame, arrivavo a mezzogiorno che non avevo più fame. In compenso ero sempre un poco in allegria.

Ieri il prete è venuto a benedire la casa. Mia moglie aveva messo tutto sottosopra per fare la pulizia. I bambini si erano divertiti tutto il giorno a dipingere le uova sode. Il prete arriva, benedice le uova, guarda i disegnetti, poi d'un tratto si accorge che i ragazzini avevano dipinto sull'uovo più grosso una bella falce e martello. Ci è rimasto un po' male poveretto. Ha detto, scherzosamente: «mascalzoncelli» e se ne è andato via.

Il mio compagno a questo punto è stato zitto un momento. Aveva un sorriso sulle labbra. Poi subito ha ricominciato a parlare: «Sta a sentire questa. Era il Sabato Santo del 1941. Un gruppetto di amici, tutti comunisti, si era riunito in una casa di Corso Vittorio Emanuele per discutere del lavoro clandestino. Avevano dato ordine che non entrasse nessuno. A un tratto si aprì la porta e si videro davanti un prete che con aria serissima li stava benedicendo. Non fecero nemmeno a tempo ad aprire bocca che il prete scomparve senza dire una parola. Gli amici rimasero impressionatissimi. Solo dopo qualche tempo si ricordarono che quel giorno era sabato Santo e che il prete era venuto a benedire le stanze della casa».

* * *

Ma ci sono state Pasque più serie e più tragiche. Quella del 1944 per esempio. Il popolo romano si era radunato in piazza S. Pietro per manifestare il suo odio antitedesco e la sua volontà di pace. Le spie fasciste erano disseminate a decine nella piazza. Pure oratori improvvisati, difesi dal popolo, gridavano: «Morte ai tedeschi!». Tra questi io mi ricordo di aver visto un sacerdote che gridava più alto di tutti. Lo arrestarono.

* * *

Domani il popolo romano con gli avanzi del pranzo di oggi, quest'anno assai più povero del solito, si recherà «fuori porta».

I popolosi rioni della periferia avranno un'aria triste e disabitata. In compenso a sera alla Madonna del Riposo, alla Pineta Sacchetti a Monte Mario, ai «Due ponti» i prati saranno ricoperti di carte unte e di cartocci vuoti.

A. R.

PICCOLA CRONACA

Oggi: 21 aprile, Pasqua di Resurrezione. — Alba: 5,30; tramonto: 20,15.

Nell'assemblea della Sezione Romana dell'Associazione Nazionale «VI Braccio» sono stati discussi i problemi relativi allo sviluppo dell'Associazione. E' stata approvata la relazione del Segretario ed è stato eletto per acclamazione il nuovo comitato composto di nove membri.

Gli uffici del C.O.N.I. e quelli delle federazioni sportive nazionali con sede in Roma, dal 29 aprile 1946 sono tornati allo Stadio Nazionale, Via dello Stadio 18.

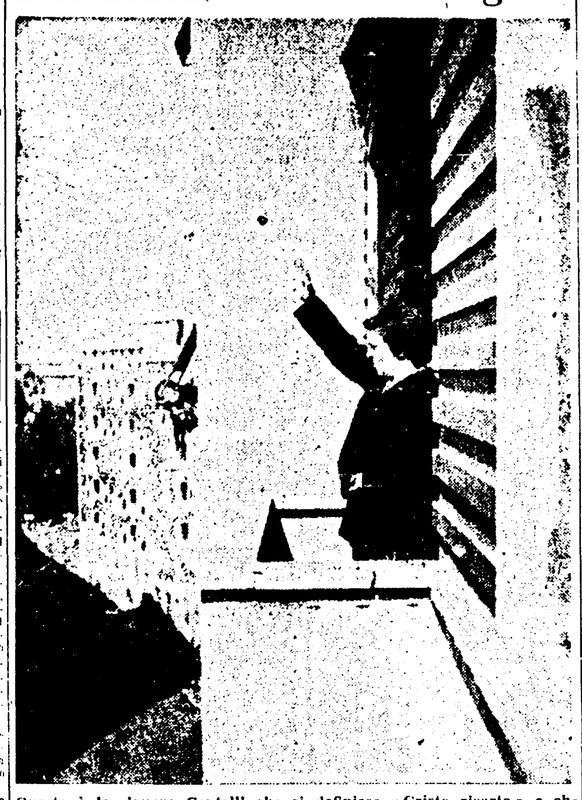
Il termine per la denuncia di gomme di produzione alleata, fissato per il 5 aprile 1946, è prorogato al 31 maggio p. v. Per poter circolare con tali gomme, dal 5 aprile al 31 maggio 1946 occorre avere il permesso provvisorio o definitivo italiano, dopo il 31 maggio sarà valido solo il permesso definitivo italiano.

Il campo di profughi a Cinecittà sarà trasferito in altra località, per interessamento dell'UNRRA, onde permettere la ripresa della lavorazione negli stabilimenti cinematografici.

La requisizione del teatro «Quattro Fontane» è stata rinviata a mercoledì dal Comando Alleato che ha così accolto, in parte, la richiesta dei dipendenti e degli artisti recatisi l'altro ieri all'Ambasciata Inglese.

Per aver rubato, verso le 21,30 di ieri, 150 kg. di piombo nella soffitta del convento dei Santi Cosma e Damiano, sono stati tratti in arresto Pietro Di Domenico, Sisto De Santis, Alcide Pausania, Nicola Paparotti.

L'esaltata di Piazza Ragusa



Questa è la signora Cantelli che si definisce «Cristo risorto» e che ha annunciato di parlare ai «fedeli» oggi alle 15,10 in piazza S. Pietro. In verità la signora doveva parlare ieri da piazza Ragusa, ma poi ci ha rinunciato perchè il suo balcone era al settimo piano

"Rebecca" al Quirino

Rebecca è fra le riduzioni teatrali una delle più prolisse. Se fosse tratta da un grande romanzo, noi ci inchineremmo al grande romanzo. Qui siamo costretti a dire: il romanzo c'è, tutta la storia del romanzo c'è, ma alla fine è una barba di romanzo. Si vede la trama. E' una riduzione in senso orizzontale. Entrano e escono personaggi. Esce un cameriere, entra un altro cameriere. Entra uno, poi esce subito dicendo: Be', adesso me ne vado perchè ho da fare. Poi entra un altro che tenta di sedurre la padrona, poi un altro che beve un bicchierino ed esce, poi entrano due a parlare di Montecarlo. Così sono le riduzioni. Ci sono molti fatti in un romanzo, e occorre metterli assieme per fare due o tre ore di spettacolo: la cosa più facile è metterli in fila l'uno dopo l'altro e lasciarne fuori il meno possibile. Dovrebbe essere facile. Ma il tempo in cui agisce il romanzo è illimitato e analitico, mentre quello del teatro è limitato e sintetico. I fatti qui devono essere tutti in funzione, e una bellissima storia se non è regolata nei limiti e nei vertici delle emozioni drammatiche, può essere bella quanto vuoi ma tu non la riesci ad afferrare. La sua bellezza nel racconto è di essere racconto, nel dramma di essere dramma. Ci sono varie forme di dramma: la riduzione non è una di queste: quando non diventa dramma, senti irrimediabilmente il sunto.

A questo aggiungi che data la generale conoscenza del romanzo manca finanche la sorpresa, e l'attenzione è unicamente rivolta a ritrovare gli avvenimenti del romanzo. Per questo l'esecuzione, tenuta sul gioco della sorpresa più che dell'emozione psicologica, finiva coll'essere trasparente e lenta. Degli attori dirò che la migliore mi è parsa Laura Solari, la quale a una grande e visibile inesperienza sostituiva un altrettanto visibile e commovente passione, slancio e trepidazione: questi le fanno perdonare molte cose. Del giudizio implicito qui si dorrà Vittorio Gassman, per il quale ho avuto altre volte parole di grande ammirazione; ma non posso ripeterle a proposito di questo personaggio concepito con grande pigrizia e senza nessuno stimolo di ricerca, aggirantesi fra il Saxel di Adamo e il Massimo della Macchina da scrivere, rigido e atteggiato a uno sfoggio di connotati eccezionali. Con una recitazione precipitosa e pressochè meccanica, movimenti automatici e grande insistenza di scatti e sfoghi, egli si è avvicinato a comporre un campionario di grandi attori anzichè una interpretazione originale. Dico questo col massimo dispiacere ma anche con la massima fermezza: è possibile che proprio gli eccezionali messi di Gassman lo portino a una pericolosa indulgenza verso certe debolezze che è doloroso prevalgano in lui.

E. S.

Riunioni Sindacali

I componenti la commissione esecutiva e tutti i comitati direttivi sindacali sono convocati alla Camera del Lavoro, piazza Esquilino 1, venerdì 26 aprile alle ore 17,30 per urgenti comunicazioni.

Tutte le commissioni interne metallurgiche di Roma sono convocate presso la Camera del Lavoro il giorno 23 aprile 1946 alle ore 17,30.

Convocazioni di Partito

LUNEDI' 22 APRILE

Sezione Macao: ore 16,30 Comitato direttivo di sezione (v. Palestro, 84).

MARTEDI' 23 APRILE

Tutti gli attivisti della campagna elettorale: ore 17 alla sez. Ponte Regola dove avrà luogo la terza lezione. Sono tenuti ad intervenire tutti gli agit-prop di sezione e di cellula, nonchè tutti gli attivisti di sezione.

I compagni delle commissioni interne, del Comitato Sindacale e dei Comitati di cellula Postelegrafonici: ore 16,30 in Federazione.

Le compagne attiviste Castimeri, Serra, Osvirzi Agnese e Teresa, Tabò Minnie, Tedesco, Angelini, Bonifazi, Orasi, Duchini, Pierpallini Alba e Giovina, Diena, Tangari, Borrazzino, Brandani, Arindi, Di Crescenzio, Villoresi, Ingrao, Santini, Molinari, Trancuilli, Curradi, Borgona: ore 16 in Federazione, Ufficio Femminile, portando, quelle che non lo avessero ancora fatto, le relazioni sulla riunione dei Comitati di lavoro tenute nella scorsa settimana.

Tutte le ragazze comuniste: ore 15 in Federazione, Ufficio Femminile.

I compagni Poggi, Magnelli, Pulvirenti, Morgia sono pregati di passare nel pomeriggio all'Ufficio Femminile, dalle ore 15 alle 19.

VELIO SPANO
Direttore
MARIO ALICATA
Condirettore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149 - Roma

UN MAZZO DI GAROFANI SIGNIFICA SI'

Tre milioni di lire e tre chili d'oro o la morte del figlio e del marito

Il ricattatore, figlio di buona famiglia rovinato dalle donne, viene acciuffato dal commissario di P. S. Santillo travestito da spazzino

Il 4 aprile scorso la signora Diana Massoni, moglie di un industriale e gioielliere molto noto nella capitale, riceveva una lettera, la quale le imponeva di consegnare all'ignoto scrivente la somma di tre milioni di lire in contanti, più tre chili d'oro in lingotti, pena la morte del figlio e del marito. Nel caso in cui la signora avesse accettato di buon grado si sarebbe dovuta recare al Largo Tritone tenendo in mano un mazzo di garofani, perchè i ricattatori potessero esser certi di aver ottenuto vittoria. La signora, spaventatissima, si recò al Largo Tritone, passeggiò in lungo e in largo senza essere avvicinata da nessuno. Poi se ne tornò a casa. Poco dopo le giunse una seconda lettera con l'ordine di recarsi in corso Vittorio n. 294 per ritirare una terza lettera depositata presso il portiere. La signora eseguì punto per punto. Nella terza lettera i ricattatori le ordinavano di preparare una valigia con il danaro e i lingotti d'oro e di depositarla in un bar in via della Croce. Riavutasi un po' dallo spavento, la signora avvertì i carabinieri. In via della Croce si recò quindi accompagnata da due austeri militi della Benemerita abbigliati in borghese, ma talmente riconoscibili che nessuno si presentò, nè il giorno stesso nè i giorni seguenti, a ritirare la valigia.

Dopo tre giorni la Massoni ricevette una feroce telefonata: «Bene, accettiamo la sfida. Ammazzeremo tuo figlio e tuo marito! Però... ti diamo un'ultima possibilità di salvarti. Se accetti le condizioni imposte esponi un cartello bianco nella vetrina della tua gioielleria».

Il terrore vinse la disgraziata signora. Si rassegnò ed espose il cartello bianco. Allora una nuova telefonata le ingiunse di recarsi a piazzale Flaminio n. 19, e quivi ritirare una quarta lettera, con la quale le era imposto di depositare presso l'ospedale di S. Spirito la somma richiesta.

Riavutasi un po' dallo spavento, la vento la Massoni si recò alla Mobile per affidarsi alla protezione del Commissario Marrocco. I cronisti sagaci, che ebbero occasione di vederla quella sera, «fiutarono» che qualcosa di grosso stava per accadere. Infatti Marrocco consigliò alla signora Massoni di fingere di accettare di buon grado, ma contemporaneamente di mostrarsi seccata e disposta a consegnare il pattuito soltanto a casa sua. Il capo della Mobile affidò al Commissario Santillo l'arduo incarico di catturare i misteriosi ed esigenti ricattatori.

L'altro ieri la Massoni ricevette un'ultima telefonata. Si accordò, mercanteggiando, sulla somma di un milione da ritirarsi presso il proprio portiere. Travestito da spazzino il paziente Santillo apposto gli incauti ricattatori. La sua sorpresa fu grande quando un bambino venne a ritirare il pacco di biglietti da mille avvolto in una carta marrone. Cominciò allora un lungo pedinamento attraverso le strade di Roma. Nei pressi di Largo Tritone il bambino si incontrò con un giovane di bell'aspetto e gli consegnò il pacco.

Con un balzo fulmineo Santillo si avventò contro il ricattatore e lo ammanettò prima che potesse tentare di fuggire. In Questura il giovanotto fu identificato per il ventisettenne Gabriele Rossi, di ottima famiglia benestante, ma rovinato dalle donne. La sua amante Marcella G. gli ha divorato un patrimonio. Il Rossi è oggi letteralmente soffocato dalle cambiali per il valore di circa un milione.

A questo punto c'è da domandarsi se, nel caso in cui la Massoni non si fosse arresa alle sue pretese, il furfante avrebbe mandato ad effetto i suoi criminosi propositi. La risposta è difficile. E' certo solo che, in un sopralungo fatto nel suo appartamento, la Polizia ha scoperto un mitra, pistole e abbondanti munizioni...

Il carico di un camion che prende il volo

Il 5 marzo scorso la ditta Ambrosetti Spedizioni Milano affidò 53 colli di merci, per un peso di 27 Q.li, ad un certo Angelo Magni che aveva preso in affitto un autotreno targato Roma 59074 di proprietà di tale Mariano Santarelli. Il Magni si era presentato come trasportatore e la ditta Ambrosetti non si preoccupò di accertare con maggior precisione la sua identità. Il sedicente trasportatore caricò altra merce delle ditte Mirazoli e Atlantica, merce destinata a Roma, Bologna e Napoli. In tutto un valore di 10 milioni. L'autotreno era stato preso in affitto con un acconto di 100 mila lire. Anche il Santarelli non si era preoccupato di accertare l'identità del Magni, accontentandosi di farlo accompagnare da due suoi autisti. L'autotreno col suo prezioso carico partì da Milano e si diresse senz'altro a Roma. Qui giunto, il sedicente trasportatore pagò altre 120 mila lire al Santarelli e scaricò tutta la merce in un magazzino della Società Italia in via di Porto Fluviale. Nel pomeriggio dello stesso giorno (era il 18 marzo) il Magni ritornò al magazzino a bordo di un altro camion, caricò tutta la merce e scomparve.

Il dott. Morlacchi e il maresciallo Fedele della Mobile iniziarono le indagini. Dopo pazienti ricerche, il sedicente Angelo Magni fu identificato nella persona del pregiudicato Gelasio Chitarrini, abitante in via Bodoni 27, assente dal proprio domicilio ed irreperibile.

Consumata l'ingente e abile truffa, il furfante se n'era andato a godersi i milioni mal guadagnati in un paesetto dell'Abruzzo, Poggio Ginolfo. Morlacchi e Fedele vi si recarono in automobile e sorpresero il Chitarrini mentre stava giuocando a carte in una trattoria davanti a un buon bicchiere di vino. Avvicinatolo alle spalle, Morlacchi lo apostrofò soavemente: «A Gela, vo veni». L'interpellato scattò in piedi alzando le mani terrorizzato. «Non aver timore, non alzare le mani», esclamò Morlacchi. «Incrociale piuttosto, che ti dobbiamo mettere le manette».

La Cassazione al lavoro in vista delle elezioni

Domani inizia la sua attività l'Ufficio Centrale per il Collegio Unico Naz.

Domani inizierà la sua attività al Palazzo di Giustizia l'Ufficio Centrale per il Collegio unico nazionale presso la Suprema Corte di Cassazione.

L'Ufficio, costituito in virtù del D.L.L. 10-3-46 n. 74, sarà presieduto dal dott. Mirauro, Presidente di Sezione della Cassazione, e formato dai Consiglieri Ferranti, Finzi, Santoro, Amichini, Borragine, Felice, di cui due quali membri supplenti, e dai Segretari dott. Donzelli, cancelliere capo, Di Giovanni, Zampetti, De Mitri, Di Raffaele, Cremona, Cudilli, Grazzini ed altri.

Compito di detto ufficio sarà quello di ricevere le liste dei candidati al Collegio unico nazionale conformemente alle disposizioni previste nel decreto già citato. In particolare dovrà essere controllato se le liste saranno presentate entro le ore 16 del 3 maggio p. v., debitamente firmate da almeno 12 delegati effettivi di liste aventi lo stesso contrassegno.

L'Ufficio provvederà a che ogni lista nazionale non comprenda un numero di candidati superiore a quello delle 32 circoscrizioni, e che tutti i candidati siano stati compresi in almeno una lista circoscrizionale.

I nuovi dirigenti dei mutilati romani

In seguito a libere elezioni, effettuatesi domenica 14 aprile, sono risultati eletti a dirigere la Sezione Romana dei Mutilati ed Invalidi di Guerra i seguenti soci: Anaciarlo Dinamo, Angione Damiano, Boffa Carlo, Cirinei Crescentino, Coletti Fernando, Fattorini Giovanni, Grillo Alfredo, Pantani Santino, Principe Giovanni, Sciorilli Antonio, Schiavoni Saturno, Serafini Marino, Sofra Raffaele, Sparatore Lorenzo, Spinelli Nicolò.

In seno al Consiglio è stato eletto: a Presidente: Boffa Carlo; a Vice Presidente Cirinei Crescentino; a Segretario: Spinelli Nicolò; a Economo: Coletti Fernando.

I problemi dei tassisti finalmente in esame

Il giorno 17 u. s., in Campidoglio, si è riunita in prima convocazione la Commissione Consultiva per la riforma del servizio tassistico. Erano presenti i rappresentanti del Comune, degli Industriali, Lega Artigiani, Motorizzazione Civile, Consorzio delle Cooperative, Camera del Lavoro e della Lega Nazionale delle Cooperative.

La Commissione tornerà a riunirsi periodicamente fino alla risoluzione di tutti i problemi in discussione impostati dai lavoratori.

Nuovi indirizzi dei prigionieri in India

L'Ufficio Prigionieri della Croce Rossa Italiana (Via Puglie 6 - Roma) è stato telegraficamente informato dalla Delegazione del Comitato Internazionale della Croce Rossa in India, che molti nostri connazionali tuttora prigionieri mancano di notizie delle loro famiglie.

Poichè i nomi dei rimpatriandi non sono noti, si esortano le famiglie a continuare a scrivere ai loro cari, tenendo presente che la corrispondenza deve essere ora indirizzata nel modo seguente:

Per i Campi 25 - 26 - 27 e 28 sostituire G. P. O. Bombay con Yol Kangra Valley India.

Per i Campi 10 - 11 - 12 e 17 sostituire G.P.O. Bombay con Bairagarh Near Bhopal India.

Per tutti i Distaccamenti di lavoro nuovo indirizzo Group 2 Pow Camps Bairagarh Near Bhopal India.

Documenti necessari per l'assunzione dei reduci

Il Ministero dell'Assistenza Post-bellica precisa che i reduci interessati ad essere assunti presso le aziende private a norma dell'art. 4 del decreto 14 febbraio 1946 sono tenuti a presentare: documenti comprovanti la qualifica di reduci: tesserino dell'Ufficio Collocamento; carte annonarie definitive (con esclusione delle provvisorie) e certificato di residenza stabile; stato di famiglia e documenti comprovanti che il reduce è sprovvisto dei mezzi indispensabili per il mantenimento proprio e della famiglia.

Per le riassunzioni è sufficiente invece il documento comprovante la qualifica di reduce.

L'assessore Scialoia si è dimesso

Il dott. Enrico Scialoia, assessore ai Lavori Pubblici, ha dato le dimissioni e al suo posto è stato nominato l'Ing. Drago, attuale assessore supplente alla circoscrizione Lido. Al posto dell'assessore Drago è stato chiamato l'Avv. Gaetano Pisani.

La razione dei tabacchi

L'Amministrazione dei Monopoli rende noto che anche per la prossima settimana la razione di gr. 50 di sigarette, che il consumatore potrà ritirare col bollino n. 5 della nuova tessera dei tabacchi, comprenderà 10 sigarette Macedonia.

L'orario delle macellerie

L'Unione dei Commercianti comunica: Si precisa che i negozi di carne bovina ed ovina domani domenica 21 aprile, resteranno aperti fino alle ore 13.

Estrazioni del lotto

ROMA	53	57	56	2	82
GENOVA	18	71	39	7	68
TORINO	81	65	9	14	16
VENEZIA	9	10	61	57	70
PALERMO	72	2	60	34	77
NAPOLI	6	18	58	77	3
MILANO	10	84	19	59	78
FIRENZE	34	10	65	68	36
BARI	15	79	1	10	5
CAGLIARI	43	55	17	83	1

Elezioni per i progressisti?

Cara «Unità»,

come avrai certamente notato l'«Italia Nuova» va montando in questi giorni una interessata campagna su pretesi sabotaggi dell'Ufficio Elettorale del Comune di Roma colpevole — secondo il giornale monarchico — di assegnare a bella posta i conservatori del quartiere Parioli a lontanissime sezioni elettorali e i portieri (evidentemente più «progressisti») alle più vicine.

La cosa non sta esattamente in questi termini. Anzi, nella palazzina di via T. Salvini 33, dove da anni abito, si è verificato il caso opposto. Infatti, mentre mia madre, la portiera ed io, non sospetti certo di conservatorismo, siamo stati assegnati ad una sezione sita a Tor di Quinto, altri inquilini che non mi sentirei di qualificare «progressisti» sono stati iscritti a sezioni per raggiungere le quali è del tutto inutile l'uso dell'automobile.

Scrissi una lettera di precisazione all'«Italia Nuova» in tal senso, ma quei colleghi la deformarono con intenzione. Vuoi essere dunque tu così gentile da pubblicare questa mia?

Fraterni saluti

Alberto Ciattini

Tutti i compagni romani sono invitati ad intervenire alla manifestazione sportiva pro-prestito che si svolgerà lunedì 22 alle ore 16 al campo «Almas» in via Lusitania 26 (Latino-Metronio). Saranno avversarie in campo le squadre della Federazione e della Sezione Ponte-Regola.

CINEMA - ARTE - SPETTACOLI

TEATRI

ADRIANO, riposo — **ARTI:** ore 15 e 18,30: «Il dio dei ventanni» — **ELISEO:** ore 16 e 19,30: «La via del tabacco» — **LA SCENA** (via Vittoria 4): ore 17: «Il gatto con gli stivali» della Comp. Gedeoni — **NILO DANZE:** (viale XXI Aprile 54): Trattenimenti danzanti (ingr. sab. e dom.) — **IV FONTANE:** ore 17 e 20,45: Il diavolo nella giarrettiera — **QUIRINO:** ore 16 e 19: «Rebecca» — **DELL'OPERA:** ore 17,30: «Traviata» — **VALLE:** ore 16 e 19,30, Peppino De Filippo in «Ribera».

CINEMA TEATRI

ALAMBRA: La via di Carlo e comp. — **ACQUARIO DANCING:** Trattenimenti danzanti — **GRAN CAFFE' CONCERTO C. BERARDO** (viale Colosseo): dalle ore 17 alle 23: orchestra Gandolfi e Renato Fabi della Radio — **GROTTE DEL PICCIONE:** ore 20: «Casa e dintorno» — **FOLLIE:** «Cerca il mio amore» e compagnia Riccio — **JOVINELLI:** Trattenimento ballo e var. — **LA FENICE:** «Non mi muovo» e compagnia — **MANZONI:** «Pia dei Tolomei» e comp. De Vico — **PALAZZO:** «L'abito nero da sposa» e comp. — **PRINCIPE:** «Cerca mi cosa e compagnia» — **REALE:** «Il solo mio e comp. rivista» — **SALA UMBERTO:** dalle 15,30 ultime repliche «Rapsodia ungherese».

CINEMA

Acquaviva: Guerra alleata — **Alfieri:** Amadeo e Damiano — **Ambasciatori:** La conquista del West — **Appio, Ionio** — **Arenula:** Carracalla — **Astra:** Gli amanti — **Attualità:** Il gran valzer — **Augustus:** La taverna dei 7 peccati — **Auxenia:** Gli amanti e var. — **Bernini:** Il ponte dell'amore — **Brancaccio:** L'uomo in cerchio — **Capranica:** Il gran valzer — **Capranichetta:** Il gran valzer — **Centrale:** Gli amanti — **Clodio:** L'abito nero da sposa — **Cola di Rienzo:** Robin Hood — **Colonna:** La farfalla delle Follie — **Colosseo:** Cenerino «Jesse» — **Corso:** Saludos amigos e Ballori di Manhattan — **Cristallo:** Abbasso la miseria — **Delle Provincie:** Malva della miseria — **Delle Terrazze:** Tua per sempre — **Delle Vittoria:** Il diamante falso — **Doria,** comp. rivista Rinaldo Rinaldi — **Eden:** L'ammirale legnaia — **Excelsior:** L'ultima speranza — **Farnese:** La corte di Jehoia — **Flaminio:** La mia via — **Galleria:** Il mio amore vivrà — **Giulio Cesare:** Il segno di Butterfly — **Imperiale:** Il gran valzer — **Induno:** I crociati — **Iris:** I lancieri del Bengala — **Italia:** Quartetto cetra — **Massimo:** Come ieri Maddalena — **Marconi:** Orizzonte perduto — **Metronissimo:** sala A: Robin Hood; sala B: Il segno di Zorro — **Moderno:** Saludos amigos e Ballori di Manhattan — **Nomentano:** Golgota — **Odescalchi:** Come Robinson Crusoe — **Olimpia,** Come Robinson Crusoe — **Orfeo:** L'ultima speranza — **Ottaviano,** S. Francisco — **Palestrina:** La taverna dei 7 peccati — **Parioli:** La signora e il cowboy — **Planetario:** ore 10 e 15: Cartoni animati a colori di Walt Disney — **Politeama Margherita:** Le miserie del sig. Travet — **Quirinetta:** Road to Marocco, ore 10,45, 17, 19, 21,15: ore 15 per bambini: «Alle frontiere dell'India» e Topolino — **Regina:** L'ammirale rosa — **Rex:** Il figlio della furia — **Rialto:** Confetto — **Rivoli:** Il mio amore vivrà, ore 15,15, 17,15, 19,45, 21,50, prenot. 40653 — **Roma:** Come ieri Maddalena — **Salaria:** Sangue vergine — **Salerno:** E arrivata la felicità — **Salone Margherita:** Come Robinson Crusoe — **Savoia:** La grande minaccia — **Sperlonga:** Il gran valzer — **Splendore:** Il ponte dell'amore — **Supercinema:** Il gran valzer — **Trianon:** L'ultima speranza — **XXI Aprile:** Quell'incanto sentimento.

RADIO

1. PROGRAMMA m. 299,92 — 10: Trasmissione per gli agricoltori — 11: Messa — 13 e 20: «Fisarmonica... che passione» — 14: «Campidoglio» — 14,30: «Varietà» — «Le lettere scarlatte» — 17,30: Dal Teatro Massimo di Palermo: «La Resurrezione di Cristo» — 19,30: Canzoni — 20: «La voce della Costituente» di Umberto Calosso e notizie sportive — 20,20: Musica varia — 20,40: «Centanni fa», macchiette di Gino Valori — 21: «Arcobaleno» — 21,45: Girandola musicale: «Pasqua per Borge», rivista di Ugo Chiarelli.

2. PROGRAMMA m. 420,8 — Ore 13,35: Arpa Garofalo: «Parole di una donna» — 14,15: Musica operistica — 17,30: 2. tempo di un concerto di calzo — 18,30: Canzoni da ballo — 19,30: Panorama sportivo — 20: «La voce della Costituente» di Umberto Calosso — 20,20: Soliste celebri — 21: «Ave Salaio» — 22: «Il divino fanciullo» (Mozart) — 22,45: Notizie sportive.

Si chiedono notizie...

... del Soldato BOARIN MARIO 3. Regg. Artiglieria Alpina Divisione Julia Gruppo Val piave 39. Batteria, P. M. 202.

Chi ne avesse e pregato di scrivere, o recarsi dal Sig. Lambertucci Aristodemo, Via Erasmo Gattamelata n. 36, Roma.

Rinascita

Rassegna di politica e di cultura italiana
Anno III N.ro 3 Marzo 1946
Direttore: Palmiro Togliatti (Ercoli)
ROMA - VIA NAZIONALE, 243
Ammin.: VIA IV NOVEMBRE, 149

Un numero	L. 15
Abbonamento annuo	» 150
Abbonamento semestrale	» 80
Abbonamento sostenitore	» 1500

SOMMARIO

Le elezioni. - André Chenneviere, *Aux assassinés* (poesia). - Politica italiana: *Lotta per la pace.* - Celeste Negarville, *L'ultimo discorso di Stalin.* - *Elezioni in Europa.* - *99,76 %.* - Vezio Crisafulli, *Dallo Statuto albertino alla Costituente.* - I partiti alla prova: Franco Rodano, *Gli «azionisti» o della sterilità politica.* - Ruggero Grieco, *Federalismo e unità statale in Italia.* - Noterelle di letteratura: Mario Alicata, *Il «silenzio» di Tristusa.* - Sibilla Aleramo, *Ricordo di Gorki.* - Da «L'ora del Popolo», *La via l'è drita* (poesia). - A. Cornu, *Marxismo e ideologia.* - Lucio Lombardo - Radice, *L'anticomunismo cattolico.* - G. Cortini ed E. Pancini, *Che cosa è l'energia atomica* (cont. e fine). - Movimento operaio contemporaneo: *Il I Congresso nazionale del Partito operaio polacco.* - Cronache di vita artistica: Marcello Venturoli, *La pittura di Omiccioli.* - La battaglia delle idee. - Segnalazioni. - Rassegna della stampa. - Sapegno risponde al professore Russo. - Tre disegni di Domenico Purificato.

PICCOLA PUBBLICITA'

Min 10 par. - Neretto tariffa doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva
SOCIETA PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)
Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 64-964 ore 8,30-18;
Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel. 46-554 (ang. via F. Crispi), ore 8,30-18;
Agenzia Lucchesi - Via Salaria 44 p. p. int. 2 (piazza Fiume).

Occasioni L. 12

RATEALMENTE drapperia, confezioni su misura uomo, donna. Barberini 5 (480.206).

Lezioni, Collegi L. 10

ISTITUTI MESCHINI iniziano nuovi corsi Stenografia Nazionale, Dattilografia, Contabilità, Lingue estere SS. Apostoli, 48, Boccio 2, Piazza 9.

Artigianato L. 10

RADIORIPARAZIONI accurate scrupolose eseguite tecnico specializzato recandosi domicilio. Telefono 773.141.

Rappresent., Piazz. L. 10

RADIORIPARAZIONI perfette garantite esclusivamente Vostro domicilio, Garan